

AMBIENTE E SALUTE**Prevenzione
e rischi: i medici
fanno lezione**

(F.Capp) Un ambiente degradato mette a rischio la salute. E i medici, oggi più che mai, hanno un doppio ruolo: di cura della persona e di promozione di modelli di vita equilibrati, compreso l'impegno a tenere lontani i danni dell'inquinamento. I consigli del camice bianco, dunque, non possono fermarsi al classico «non fumare e fai sport». Serve la consapevolezza, trasmessa anche ai pazienti, che per un organismo sano è necessario un ambiente altrettanto sano.

Ne sono convinti gli organizzatori del convegno-corso di formazione "Cura della salute e tutela dell'ambiente", organizzato dall'Ordine dei medici, dall'International Society of Doctors for Environment e dalla Società italiana di medicina generale. L'appuntamento è per sabato, ore 9, palazzo Moroni (Sala Anziani). Una questione, quella ambientale, che sta particolarmente a cuore all'Ordine professionale presieduto da Maurizio Benato che ha sostenuto l'istituzione di una sezione provinciale dell'Isde, con l'obiettivo di analizzare il rischio dell'inquinamento sulla salute a livello provinciale e avviare un percorso virtuoso di prevenzione. Molte ricerche infatti, ricorda il medico Fabio Verlato, assessore comunale ai servizi sociali, hanno dimostrato che «l'inquinamento atmosferico è responsabile di effetti nocivi sull'apparato respiratorio e cardiovascolare, di effetti cancerogeni e dell'aumento della mortalità generale». E i più a rischio, rileva Maria Concetta Digiacomo, referente Isde di Padova, sono i bambini perché gli inquinanti si accumulano nell'organismo nel tempo. I dati sono allarmanti: in Italia tra il 1998 e il 2002 si è osservato un incremento della frequenza annua del 2% solo per quanto riguarda i tumori pediatrici, tasso più elevato del resto d'Europa.